

ALLEANZA CATTOLICA e POPOLARE per la GIUSTIZIA

"Terza posizione: rivoluzione e partecipazione.

Con democrazia e fede sia!"

Identità, Idea e Vita

Pensiero ed azione in evoluzione dinamica in cammino per l'Irpinia

Con un disegno ed un progetto. Una comunità di credenti e militanti nell'Idea!

Vivendo coll'Uomo giusto, combattendo per il Mondo Nuovo e credendo nel Creato.

ALLEANZA NAZIONALE PER LA LIBERAZIONE DELL'IRPINIA.

ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL CONGRESSO.

QUESTE LE NS. IDEE PER COMINCIARE:

Cari Italiani, cari Militanti d'Irpinia,

Noi ci presentiamo come Alleanza Cattolica per il ns. condividere in pieno la dottrina sociale Cattolica, come "Chiesa della Liberazione" dell'uomo dallo stato di bisogno. Alleanza Cattolica per la gioia di poter gridare la ns. tradizione cristiana contro l'invasione violenta di chi non la rispetta.

L'8/9 e l'11/9 sono diventate date storiche. La vittoria e la sconfitta dell'Impero americano. La vittoria quando nacque e la sconfitta al suo apice!

L'11/9 ha però fatto risorgere in noi l'orgoglio di far parte del mondo Cristiano non contro l'Islam. Ma certi comportamenti ci hanno sollecitato e provocato.

Siamo dei cattolici e non siamo dei vigliacchi. Crediamo nella giustizia divina.

Non siamo islamici ma lo stesso daremmo la ns. vita per i sacri valori di "Dio... Patria... e famiglia..."

Contro chi attacca i ns. valori dobbiamo ribellarci e se necessario immolare la ns. vita.

Vedete siamo dei simpatizzanti di tutti i credenti. Anche dei musulmani, perché siamo dei credenti anche noi. Ma non esiteremmo un minuto di fare quel che qualche gruppo vuole comminare a noi... La morte senza ragione nei confronti di chi si trova per un qualunque motivo in un posto dove c'è qualcun che decide di togliergli la vita, magari a chi simpatizza nei confronti del suo carnefice.

Da cattolici chiediamo giustizia per tutti! Ma chiediamo ai cristiani di dare un segnale forte! Affermando che davanti a Dio siamo tutti uguali. Quindi la morte di un cristiano è uguale a quella di un musulmano e di altri fedeli di altre religioni, nessuna esclusa.

Ma noi non dobbiamo tollerare le intolleranze altrui ed è giusto abbandonare il pietismo ed il perdono perbenista di chi non ha il coraggio di difendere la propria cultura, la propria storia. Insomma la propria tradizione. Chi non rispetta la ns. cultura, la ns. storia e la ns.

tradizione contro di loro chiediamo a tutti i credenti di dar vita ad un fronte per trattare allo stesso modo chi non ama la giustizia di Dio!

Vogliamo dimostrare ai musulmani, almeno a certi di loro, che anche i cattolici sono capaci di difendere la propria Fede, la propria Nazione, il proprio Popolo e la Giustizia!

Non dobbiamo uccidere qualcuno! Ma nemmeno è tollerabile dare la possibilità agli altri di ucciderci.

Non vogliamo diventare degli eroi! Ma nemmeno vogliamo morire con lo scrupolo che l'essere cristiani vuol dire essere vigliacchi! Facciamo ns. il principio risorgimentale "Meglio vivere un giorno da leoni che cento anni da pecore!"

Questa è la lezione che ci sentiamo di dare a certi credenti dell'Islam. Parafrasando quanto detto innanzi possiamo ben dire "Meglio vivere un giorno da credenti che cento anni da vigliacco miscredente".

Popolare perché amiamo vivere e forgiare la ns. vita fra le genti e forgiare fra di loro la ns. vita, il ns. futuro, il ns. destino!

Terza posizione perché vogliamo essere lontani dalle logiche partitocratiche, di potere per il puro potere arrivista che soddisfa l'interesse personale e non quello sociale.

Terza posizione perché vogliamo essere lontani dall'alta finanza e dal capitalismo selvaggio che vuol soddisfare il bisogno del proprio "vil metallo" e non quello dell'uomo. Anzi lo vuol tenere in uno stato di bisogno senza farlo risorgere, senza farlo riscattare da esso.

Rivoluzione e partecipazione.

Rivoluzione perché necessita che si capisca per sempre che l'uomo è al servizio della sua terra, della sua nazione. Spogliandosi delle sue vesti e dando tutto se stesso, sacrificandosi per gli Italiani.

Partecipazione all'essere un unico popolo da parte di tutti gli uomini di buona volontà e di tutti gli italiani al governo della ns. grande Patria, della ns. grande Italia. Per farla vincere con la sua cultura e farla trionfare con la sua storia!

Abbiamo iniziato con "...Pensiero in evoluzione dinamica..." perché vogliamo dire che ad ognuno di noi è affidata la responsabilità di decidere, in armonia con gli altri, del destino della propria terra, delle proprie genti, della conservazione della propria tradizione e del proprio futuro. Perciò se si nota l'esistenza di un qualcosa di negativo, questo non è dovuto alla responsabilità altrui ma alla volontà di ognuno di noi che ha fatto macerare le idee e capacità nella propria testa. Senza esternarle ed avere l'ardire di credere nella propria azione ed "... ha portato il proprio cervello all'ammasso..."

Certamente il ns. sarà un credere e vivere nelle cose che diciamo anche per A.N. Come movimento capace prima di "rivoluzionare prima se stessi e poi gli altri". Perciò faremo delle proposte giuste e sincere con l'anima ed il cuore come credono e pensano ed altrettanto chiediamo agli altri credenti. Perché essi si devono presentare nudi davanti all'altare della Fede!

Noi vogliamo che la giunta provinciale di A.N. dovrà essere rappresentata da tutti i circondari relativi alle elezioni del consiglio

provinciale e gli elementi da nominare dovranno essere eletti con le primarie.

Magari se il numero dell'organismo a farsi non potrà comprendere gli stessi si farà in modo tale che due o più collegi per l'elezione del consiglio provinciale siano uniti insieme per esprimere quello che deve in un modo o nell'altro essere fatto.

Formare una squadra che si assuma l'onere e l'onore di portare avanti gli uomini che ne fanno parte e con un progetto possibile e vincente.

Noi ne abbiamo redatto uno. Ancora come bozza e su di un dischetto che stiamo distribuendo nella varie contrade di Irpinia e non solo. Progetto che potrà essere corretto ed integrato. Insomma abbiamo usato le nuove tecnologie per dare la possibilità, a chi lo crede, di interagire e ritornarcelo con quanto da loro scritto.

Il ns. impegno sarà quello di diffonderlo con tali opportune integrazioni fino ad arrivare ad una bozza definitiva. Da far pubblicare periodicamente secondo i mezzi economici che si potranno reperire fra la ns. ed altrui comunità.

Certamente dobbiamo avere a disprezzo chi non vorrà collaborare con la sua Fede, con le sue idee rispettabilissime se manifestate seppure contrarie alle ns. Come pure dobbiamo avere a disprezzo massimo chi ci dirà che egli non ci vuol degnare di considerazione perché si ritiene detentore della "verità rivelata" e non tiene in considerazione il ns. disegno, il ns. progetto, la ns. identità ed il ns. futuro, il ns. destino e la ns. fede per la quale abbiamo combattuto e sacrificato la ns. vita.

Noi dobbiamo stabilire delle regole, dei metodi e non dare importanza al personalismo di qualcuno. Sia esso "padrone o servo" perché essi hanno distrutto quello che dopo tanti anni di sacrificio da noi credenti era stato creato. Dobbiamo essere degli "spiriti liberi" e se volete "dei lupi, dei falchi dello spirito" e quindi né servi e né padroni.

Crediamo nell'insegnamento che "Non vi può essere pace senza giustizia. E giustizia senza pace." Noi siamo per la giustizia e per la pace. Ma non possiamo dimenticarci dell'altro insegnamento che "E' meglio la guerra dei giusti che la pace dei servi."

Evitare pure quei servi e quei padroni che con la scusa di voler parlare con i credenti e viventi dei sacri valori di "Fede, Nazione, Popolo e Giustizia" cercano di farci distogliere da loro e da chi ci ha dato e darà fiducia. Il loro scopo è quello di dividerci e farci cadere nel loro tranello. Facendoci tradire noi stessi e gli altri.

Crediamo che coloro che prima volevano sbranarci, non riuscendovi, ora si dimostrano false colombe, ma sono dei serpenti che vogliono portare prede ai loro padroni. La considerazione da fare è questa: noi non ci siamo mai venduti e né lo faremo nel futuro. Perciò dobbiamo essere dei falchi, delle aquile che sbranano queste colombe rinnegate ed uccidano dall'alto della loro FEDE i serpenti che non sono degni neanche si strisciare sulla ns. cara terra.

Noi chiediamo di svolgere le primarie per ristabilire una democrazia e per scegliere quindi anche i candidati alla Presidenza provinciale di

A.N. e di tutta la sua attività politica e di vita dei suoi militanti, simpatizzanti ed amici.

Con questo stesso metodo deve essere formata una squadra che dovrà dare la propria disponibilità 24 ore su 24 in termini di tempo, di soldi e di salute. Certamente non tutti possono e vogliono fare questo ed allora si stabilisca che chi dà questa disponibilità, quantomeno chi darà questa maggiore disponibilità, sarà nominato negli organismi di A.N.

Con scadenza periodica gli eletti dovranno fare una relazione scritta. Quantomeno, anche se breve e precisa e concisa, dare un rendiconto di quello che hanno fatto. Potrebbero anche redigere, magari accompagnata dalla prima, un brogliaccio d'ogni attività che svolgono per A.N., fare delle copie controfirmate e passarle alla dirigenza provinciale. Quest'ultima poi lo stesso dovrà dare un parere, una risposta e, dopo il vaglio fatto in contraddittorio con il redattore, passare all'azione.

Se la indizione di primarie generali dovesse essere molto oneroso si può stabilire che i grandi elettori della squadra facciano svolgere delle primarie singolarmente per ogni collegio per le elezioni provinciali per eleggere il candidato.

Occorre che la base e la periferia prendano coscienza della loro potenza e capacità, certamente se ne hanno insieme ai propri circoli, e far valere la loro attività politica e la loro forza con l'indicazione di un loro progetto e di un loro candidato.

Questa è la terza posizione alla quale daremo ogni cosa in ns. potere. Se prevarranno la tesi d'altri appartenenti alla "ALLEANZA

CATTOLICA e POPOLARE" faremo solo il ns. dovere come fatto dagli altri membri.

Insomma noi siamo per la "TERZA POSIZIONE", ossia fare tutto come dettato, detto dalla base dei credenti, dei militanti, dei camerati, degli amici della ALLEANZA NAZIONALE e CATTOLICA/POPOLARE.

Non accetteremo altra posizione perché metterebbe in gioco tutto quel predicato nei ns. lunghi anni di militanza. Ossia democrazia diretta e lo ripetiamo per l'ennesima volta. E' inutile che ci si dica che "...adesso non è possibile. Lo faremo nel futuro e quando si avrà più tempo visto che ora è tardi...". Giudicate Voi sé è tardi. Sono molti anni che quelli come noi predicano quanto or ora è stato detto. Non vorremmo che passassero molti altri anni per la democrazia interna e per le "primarie in tutta la vita del ns. movimento di fede!" Non vogliamo essere più presi in giro!

Se si seguirà questa strada daremo tutto quello che è nel ns. potere. Insomma daremo "ANIMA e CORPO". Come pensiamo di aver dato dimostrazione quando è stata data l'importanza dovuta al ns. popolo. Altrimenti faremo solo il ns. dovere dopo che qualcuno abbia avuto l'ardire di spiegarci cos'è. Va senza dirlo che dovranno dimostrarci cosa fanno realmente ed anche con le loro opere ed il loro dovere adempiuto.

Noi chiediamo che negli organi direttivi devono essere rappresentate anche le donne.

Si deve dare la possibilità a tutti, a tutte le componenti, a tutti i candidati di poter partecipare e farsi conoscere nelle varie manifestazioni di A.N.

La squadra, il nucleo operativo deve dare il massimo impegno.

Occorre un impegno di maggiore presenza sul territorio per far conoscere i programmi, le idee e gli uomini di destra.

Fare degli incontri preparatori e programmatici con tutti gli esponenti delle forze di centro/destra per dar luogo alla formazione di strutture capillari in tutta l'Irpinia e per la istituzione di centri della "Casa delle Libertà".

Organizzare un'associazione economica che costituisca enti, cooperative, società e quant'altro ritenuto giusto e necessario per lo sviluppo e la creazione del lavoro possibile. Come noi avevamo pensato "ALLEANZA POPOLARE e GIUSTIZIALISTA IRPINA per l'ECONOMIA ed il LAVORO".

Dando notevole importanza al localismo economico, come sempre propugnato da noi. Scommettendo sulle ns. risorse culturali, culturali, sulla ns. volontà e sulla ns. capacità.

Un'iniziativa immediata potrebbe essere quella di far conoscere con tutti i mezzi tutti i ns. paesi d'Irpinia. In qualsiasi suo aspetto culturale, economico, sociale e quant'altro esso ha da offrire. Magari anche con una grande iniziativa editoriale in tutti i campi sfruttando tutti i mezzi, anche moderni.

Ad es. si potrebbero recensire e censire tutte le risorse economiche, i prodotti tipici, gli uomini di cultura, le opere artistiche e culturali, libri, opere musicali di qualsiasi genere, opere artistiche, chiese, bellezze paesaggistiche. Insomma ogni cosa esistente e ve ne sono tante.

Fare quindi un inventario paese per paese, o meglio ancora contrada per contrada di quello che offre l'Irpinia.

Questa non deve certamente restare come discussione accademica ma deve dare una risposta anche a quello che può essere lo sviluppo economico e turistico. Facendo conoscere a tutto il mondo che esiste una terra da sviluppare, da visitare e da vivere che non ha niente da invidiare ad altre zone d'Italia e che di sicuro darà tanto a chi vuol scommettere con essa per la sua sicurezza e per la sua bellezza. Bene potrebbe scommettere sul detto "Irpinia felix". Se questo non succede lo è perché i suoi uomini di governo non credono in ella.

Formare un "Comitato di base militante per il rilancio di A.N." per far nascere dalla base un progetto politico e gli uomini che debbono rappresentarlo. Dando la dovuta importanza alle zone periferiche. Magari stabilendo dei criteri ben precisi per la dovuta rilevanza.

Costituzione di un organismo che si occupi del terzo settore e della cooperazione. Occorre che la destra s'impegni in essi con la sua idealità.

Per dar luogo alla tanto propugnata socializzazione della ricchezza e contro il lavoro nero. Tenendo presente che si può liberare l'uomo solo dandogli un lavoro giustamente retribuito che lo liberi dal bisogno della sua famiglia e della sua comunità.

Non si deve trascurare la politica economica. Occorre che la destra impari anche a trattare con essa in quanto è vero che "Non si vive di solo pane, ma senza pane non si vive". Dobbiamo avere il coraggio e la capacità

di dimostrare che noi sappiamo gestire anche questo settore. Anche in vista del tradizionale slogan "Né Lenin, Né Coca/Cola".

Stabilire le idee, i programmi per svolgere la ns. futura ed ulteriore attività politica come gruppo d'impegno militante, come gruppo operativo, in modo da non essere impreparati, per farle valere, per far valere i ns. uomini.

Necessita che la federazione provinciale di A.N. s'impegni su quello che viene da noi propugnato. Chiediamo di dar luogo ad una discussione chiara, semplice, serena ed appassionata con tutto il popolo della destra Irpina. Allo scopo di renderlo partecipe del suo destino. Senza "... trucchi e senza inganno..." facendogli evitare di fare in modo che ci siano dei "pupari", degli uomini senza coraggio di esporsi facendolo fare ai loro servi, dei "Richieleu" di turno. Che offendono con la propria aristocratica protervia la nobiltà d'animo dei credenti, dei viventi, dei militanti, dei camerati e degli amici della destra e dell'Idea.

Occorre secondo noi che tutti escano allo scoperto ed a tutti si dia la possibilità di partecipare sia come collaboratore di qualcun che rappresenti il suo disegno, il suo progetto, il suo uomo che lo possa far vivere nella vita dell'Irpinia e perché no! Anche dell'Italia.

Si dia la possibilità a chi si voglia proporre come classe dirigente di avere gli stessi mezzi di chi a torto od a ragione usa i mezzi della Federazione provinciale, per usi personali e non certo collettivi. Visto che c'è qualcun che svolge la sua attività politica esclusivamente con il

suo tempo, il suo denaro e con la sua salute. Al contrario di altri che sfruttano il tempo, il denaro e la salute degli altri.

Inoltre bisogna far imparare ai vertici che tutto quanto detto deve essere pattuito per iscritto. E se il caso volesse che può essere migliorato a favore della base lo deve essere fatto in senso assoluto.

Noi non cederemo minimamente. Anzi cercheremo di conquistare spazio ulteriore su questa "TERZA POSIZIONE DI SPIRITO LIBERO". Nessuno dica poi si vedrà. Perché egli si adopererà per cercare di rendere pubblica la sua posizione di bieco personalismo che sta portando alla disfatta la destra Irpina. Nonostante che in molte parti d'Italia essa vada a "gonfie vele".

Altra ipocrisia impossibile da parte ns. è quella di poter sopportare è che ci si dica: "...in Irpinia l'arretratezza della destra è dovuta a fatti locali ed alla forza del P.P.I. e del centro/sinistra." E' assolutamente falso! Perché la gente è da almeno 20 anni che si è ribellata a queste logiche e logge massoniche, aristocratico liberali. Che non hanno niente di sociale. La cui unica preoccupazione di mattino è quella di scegliere per quale Banca passare per vedere quanto sono cresciuti i loro interessi e poi vengono qui a volare alto per rubare il prossimo che vive sulla terra. Parlando di come risolvere i problemi della povera gente, degli afflitti dei popoli oppressi dall'imperialismo nelle sue varie forme. Loro mentono ben sapendo di mentire. I loro forzieri sono altrove. Loro mentono ben sapendo di farlo in chiara malafede e con assoluto cinismo. Ebbene noi crediamo nell'insegnamento del Signore supremo d'ogni creato, non dei signori aristocratici, dei signori della finanza. Ossia "E' più facile che

un cammello passi per la cruna dell'ago e non che un ricco erediti il regno dei cieli".

Questo per dirvi che la destra Irpina quando ha lavorato con la base ha raggiunto traguardi impensabili 30/40 anni fa. Visto che nell'Alta Irpinia come collegio elettorale ha raggiunte alcuni anni fa il 19%. Ora sta regredendo all'osso. Bisogna fare le analisi! Bisogna vedere perché la destra non riesce a fare più di tanto! Se colpa della linea politica, cosa che non reputiamo vera, o colpa degli uomini che dovrebbero rappresentarla! Ebbene ascoltando la gente ed i militanti d'Irpinia si è arrivati al risultato che questo è il male. Quindi una volta capito il male occorre trovare la medicina. Mettere in quarantena gli uomini colpevoli del coma e conseguente collasso della destra Irpina e se necessario metterli da parte e farli partire dall'inizio per farli redimere. In caso contrario renderli innocui.

Noi come credenti, come militanti dobbiamo aver il coraggio di dire senza veli tutto questo e gridare a voce alta il ns. disegno ed il ns. progetto e scegliere gli uomini che lo debbono attuare. Certamente va costruito con l'apporto di tutti e con assoluta democrazia, con assoluta giustizia e rendendo il dovuto a ciascuno secondo il suo impegno e la sua capacità.

Questo è e deve essere senza nulla cambiare.

Noi riteniamo che il Presidente provinciale debba impegnarsi espressamente a dimettersi se non mantiene fede a tutti i patti, alle idee, ai disegni, ai progetti ed a quant'altro concordato con noi della base.

Come deve impegnarsi espressamente che deve dimettersi nel caso in cui si riescano a raccogliere tante firme pari al 50% + 1 del numero degli iscritti di tutta l'Irpinia.

Il futuro Presidente provinciale deve dare forza a dei settori non propriamente partitici. Come quelli economico, etico / religiosi, ed organizzazione e propaganda con uomini scelti da noi della base.

Se lotteremo e c'impegneremo l'Irpinia può rinascere e riscattarsi. Indubbiamente solo se crede vivamente nelle sue capacità e nella sua generosa terra e non certo in quella cultura assistenzialista e clientelare propinataci per oltre 50 anni. Tanto da far scadere in pochi anni la ns. provincia dal 62° al 92° posto, se non oltre, nella graduatoria nazionale della ricchezza.

Sollecitiamo chiunque (perché siamo per tutti e non per alcuni) ha un progetto, un'idea, una conoscenza, una soluzione, la volontà di realizzarsi e di scommettere sulle sue capacità. Insomma chi ha la volontà di fare, di credere in se stesso e combattere con gli altri, si rivolga a noi per concretizzare il suo sapere ed il suo essere. Perché il domani appartiene a noi, se noi sappiamo appartenere agli altri ed insieme crescere nella giusta tradizione si! Ma per un glorioso futuro!

La considerazione da fare sulla vicenda che investe la destra irpina è che bisogna dare assoluta importanza alle ns. intelligenze, alle intelligenze di A.N. Perciò non possiamo dare alcun rilievo alle intelligenze di memoria democristiana e di quelle che ora fanno parte del Partito Popolare Irpino (P.P.I. sigla finale) ed a quelle che hanno portato

l'Irpinia a questo disastro. Perché ci hanno rubato occupando tutti i posti potere senza avere alcuna capacità ed alcun merito. Visto che adesso non ha più niente da sfruttare altrove sono venuti in A.N., e se volete nel centro/destra, ponendosi in una posizione centrale.

Loro stanno sempre al centro e furbescamente tendono la mano presentandosi come società civile. Come a voler dire che noi siamo "La società incivile". Affermano che sono portatori di voti e di valori, ma quelli economici per loro.

La realtà amaramente ci ha dimostrato che non hanno alcun seguito elettorale e morale. Sono stati mezzi alla prova nelle elezioni provinciali. Ricordate quanti voti hanno raccolto. Tanti da non far andare il centro/destra neanche al ballottaggio! Eppure esso ha la maggioranza in Irpinia! Nelle ns. contrade non li abbiamo mai visti. Si presentano solo per avere quello che non gli tocca e per cercare di affamare e far azzannare gli altri. Quante volte abbiamo detto è inutile che qualcuno di noi in nome di quell'Idea gira l'Irpinia con i suoi poveri mezzi e loro si vogliono spartire la torta con incarichi ed altro pagati lautamente!

Noi non vogliamo discutere con questi "falsi profeti", con la società civile e con <<le indiscutibili intelligenze avversarie>> com'è stato detto tempo fa da qualcuno, che forse le frequentava prima e dopo i tempi nuovi.

Noi stiamo lavorando per far sì che la gente sia partecipe attiva del suo destino politico e no. Abbiamo ribadito con forza che occorre far sì che i partiti diventino "le case di vetro" da tanti auspicato e mai attuato. Per prima cosa abbiamo chiesto di istituzionalizzare la democrazia

diretta con l'iniziare a porre in essere "le primarie". Rendendo protagonisti i militanti delle forze politiche.

Noi vogliamo e stiamo discutendo con la base militante e la gente di tutti i giorni. Noi vogliamo essere delle forze, dei movimenti dallo spirito libero, con un'identità CATTOLICA, NAZIONALE e POPOLARE. Senza voler nascondere e vergognarci del ns. passato e con la libertà di agire per il giusto futuro.

Se vogliamo il ns. punto di forza è l'azione nel rispetto del ns. e dell'altrui pensiero. Siamo aperti al confronto con tutti e quindi con chi crede nei sacri valori di FEDE, NAZIONE, POPOLO e GIUSTIZIA. E quelli nei quali s'identificano gli uomini di destra.

La ns. attività è itinerante. Come qualcuno ci ha accusato di svolgere. Quello che per altri è un difetto per noi è un pregio. Certamente continueremo a tenere contatti prima di tutto con la periferia trascurata da tutti.

Noi vogliamo diffondere un progetto che già c'è e che è aperto all'arricchimento di tutti i cittadini liberi. Con questo spirito, poniamo l'accento "libero".

Vogliamo concludere dicendo con rammarico che ci sarebbe voluto molto più tempo e spazio. Per indicare in parte quanto da noi fatto e quanto vogliamo fare.

Giudicateci per quel fatto e per quello non fatto deve giudicare anche chi poteva contribuire a farlo e non lo ha fatto insieme con noi per aver creduto nel suo delirio d'onnipotenza per i suoi interessi e non per

